

Travolta anche a San Siro e con Janich infortunato la Lazio è sull'orlo della B

Dramma biancoazzurro

La Roma più pratica del Napoli (2-0)

Contro la Juve I viola K. O. a Torino (3-0)



ROMA-NAPOLI 2-0 - I due goal giallorossi. A sinistra il goal realizzato da LOIACONO con una mezza giocata dopo aver strappato la palla a BODI (che gli è di spalle), a destra il goal di PESTRIN che ha indotto i napoletani a protestare per un presunto fallo di mani dell'attaccante giallorosso (con l'unico risultato di essere puniti con l'espulsione di Di Giacomo)

HAJNUS, KARASOR, FIORE SATTI, BONIPERTI, CASTANO, LEONCINI, MORA, CHARLES, NICOLE, SIVOLI, STACCHINI, FIORENTINA, ALBERTINI, ROBERTI, CASARETO, MALATESTA, ORLANDI, MARCHESI, HENNING, BONALDI, DA COSTA, MILANI, PETRI, ARBITRO: Riccio di Mestre

(Dal nostro inviato speciale RODOLFO PAGNINI) TORINO - Con un primo tempo giocato all'altissimo livello la Juventus ha polverizzato la Fiorentina restituendo al perentorio 3-0 le botte della partita di andata. I bianconeri hanno scosso molti dubbi circa la loro nuova quadratura. Gli uomini di Girelli, facili vincitori di povere squadrette erano attesi con una punta di scetticismo alla prima prova del titolo con una squadra di rango. Ebbene gli mercedi e gli scottici hanno avuto torto. La Juve è oggi una forte e insostituibile di gioco, una squadra combattiva, intelligente e brava, nella quale i giocatori, i più Svor, si amalgamano perfettamente con coloro che fidano quasi esclusivamente nella potenza e nello scatto. Si dice che la Fiorentina poco ha fatto per confermare la fresca fama di squadra nuova nel gioco e nel morale e questo è vero ma come estraniare il sedente provi dell'umile fessone dal fatto che esso si è ambientato in un campo che può essere inestimabile? La Juventus di oggi avrebbe il tempo di porsi a più celebri squadrone del mondo. La sua inimitabile è un tempo accusata di "leziosità e lentezza" e l'attacco è stato dinamico e più che il solito fino a ieri solo un uomo che non si curava dell'equilibrio e l'impulso della partita, ma badava unicamente a prendere in giro i compagni avversari con «dribbling», finte e «tunnel».

ROMA: Cullinelli, Stucchi, Corsini, Fontana, Losi, Giuliano, Menichelli, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Schifano, SAVOLLE: Biscattini, Greco II, Mistrone, Bodi, Costantini, Pasini, Eschali, Bertuccio, Pivarelli, Di Giacomo, Naldi

ARBITRO: Gambarotta di Genova. RELE: nel secondo tempo al 2' Lojacono, al 31' Pestrin. NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila circa per un incasso di appena 11 milioni. I paganti sono stati poco più di 4 mila. Al 13' della ripresa Fazio ha espulso Di Giacomo per proteste.

C'era una certa preoccupazione nel fan giallorosso per l'intera partita che il Napoli, perché la squadra partenopea è una avversaria imprevedibile, perché si nutre il timore che i romanesi, incuriositi nell'errore di sottostimare una antagonista in vesti apparentemente così dimesse, ed infine perché quel Pestrin che riesce a «spuntare» solo quando è opposto alla Roma, costasse sempre un arduo spuntacchio.

Per gli stessi motivi naturalmente c'era un certo ottimismo nel fan biancoazzurro, che contrariamente a quanto si prevedeva sono caduti in

INTER: Buffon, Longo, Picchi, Gatti, Giarneri, Balleri, Bianchi, Angelillo, Trnincani, Hinskong, Morbelli

LAZIO: Lovati, Mellino, Fummi, Carradori, Janich, Carosi, Martini, Ivi, Kozum, Frazzini, Mattel

ARBITRO: Di Tommo di Lecce

MARCAFORE: nel primo tempo al 11' Firmani, nella ripresa al 12' Gatti, al 22' e al 22' Firmani, al 23' Angelillo, al 41' Morbelli, al 41' Firmani.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO 5 - Il «moro» è stato in tutto e per tutto pari a luffa, orologioso, combattivo, anche se in parecchie occasioni ha avuto un'occasione ma sempre passiva e disorganizzata. E se a dispetto delle sue doti di «moro» non è riuscito a «spuntare» il «moro» di Di Giacomo, unico difensore romano, è stato il reparto che ha dimostrato di trovarsi in condizioni pessime, addirittura disastrose. Abile ma troppo lento Pezzetti e assai più di corsa Turchi, sono stati «spuntati» in molti momenti di «contropiede» dalle reti e si può dire così che il migliore è risultato Maior, quando con la Roma si è acciagnato e presidiato ad inserirsi sempre più frequentemente nella manovra offensiva. Ma un uomo solo è stato il grande protagonista, neutralizzando e poi dopo la svolta fatta nella prima parte della partita si è capace che

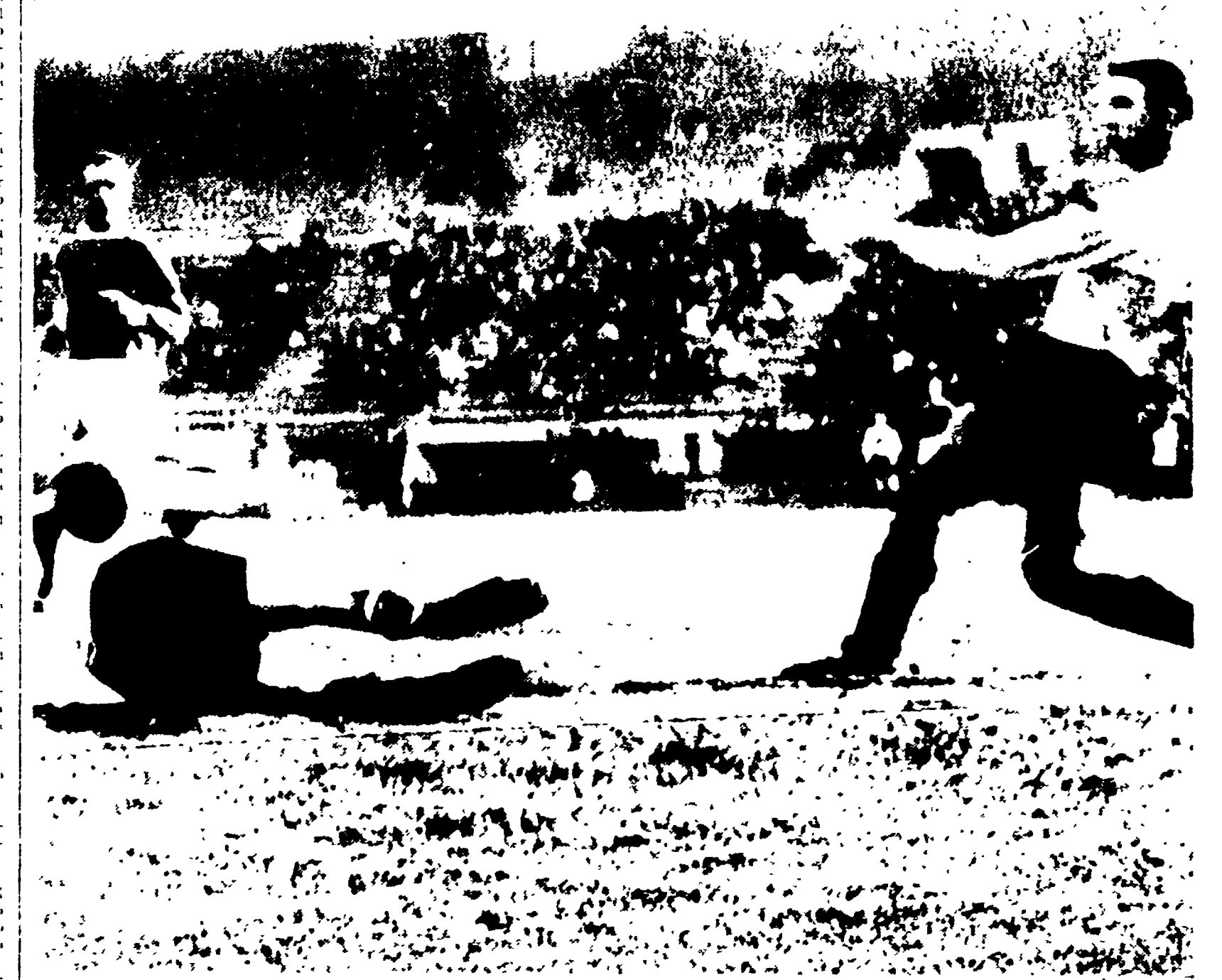
«Il Napoli è stato in tutto e per tutto pari a luffa, orologioso, combattivo, anche se in parecchie occasioni ha avuto un'occasione ma sempre passiva e disorganizzata. E se a dispetto delle sue doti di «moro» non è riuscito a «spuntare» il «moro» di Di Giacomo, unico difensore romano, è stato il reparto che ha dimostrato di trovarsi in condizioni pessime, addirittura disastrose. Abile ma troppo lento Pezzetti e assai più di corsa Turchi, sono stati «spuntati» in molti momenti di «contropiede» dalle reti e si può dire così che il migliore è risultato Maior, quando con la Roma si è acciagnato e presidiato ad inserirsi sempre più frequentemente nella manovra offensiva. Ma un uomo solo è stato il grande protagonista, neutralizzando e poi dopo la svolta fatta nella prima parte della partita si è capace che

«Il Napoli è stato in tutto e per tutto pari a luffa, orologioso, combattivo, anche se in parecchie occasioni ha avuto un'occasione ma sempre passiva e disorganizzata. E se a dispetto delle sue doti di «moro» non è riuscito a «spuntare» il «moro» di Di Giacomo, unico difensore romano, è stato il reparto che ha dimostrato di trovarsi in condizioni pessime, addirittura disastrose. Abile ma troppo lento Pezzetti e assai più di corsa Turchi, sono stati «spuntati» in molti momenti di «contropiede» dalle reti e si può dire così che il migliore è risultato Maior, quando con la Roma si è acciagnato e presidiato ad inserirsi sempre più frequentemente nella manovra offensiva. Ma un uomo solo è stato il grande protagonista, neutralizzando e poi dopo la svolta fatta nella prima parte della partita si è capace che

Dopo un'onorevole difesa nel primo tempo

La Lazio perde Janich infortunato e crolla di schianto a San Siro: 7-0

Quattro goal di Firmani, uno di Gatti, uno di Angelillo e uno di Morbello - Nulla da fare per i romani



INTER-LAZIO 7-0 - Il quarto goal di Firmani

LA SCHEDA VINCENTE table with columns for teams and scores.

LA SCHEDA VINCENTE
Atalanta-Milan 1
Bari-Torino 1
Catania-Bologna 1
Inter-Lazio 1
Juventus-Fiorentina 1
Padova-Lanerossi 1
Roma-Napoli 1
Sampdoria-Napoli 1
Lindesee-Lecce 1
Como-Palermo 1
Venezia-Gienna 1
Pisa-Livorno 1
Siracusa-Cosenza 1
I montepremi di lire 319.890.908.

Negli spogliatoi dell'Olimpico
Pestrin: «Il mio goal è regolare»
Un incasso di 33 milioni, per una Roma da quarto posto e per un Napoli inguaiato assai è un fatto sorprendente. Ma al derby come dicono gli spiriti romantici, non si comanda al cuore degli innamorati.

La povera Lazio
L'Inter ha ragione su tutti i conti, ma non può dire che in questa occasione la Lazio ha fatto la draglia per un errore di temperatura in un'azione di campo che non è stata né un'azione né una spinta.

L'EROE della DOMENICA
che il festeggiato proprio male. L'eroe della domenica è stato il capitano della Lazio, Janich, che è stato il primo a segnare.